

“Il sistema socio-sanitario: ecco come sarebbe in una Lombardia autonoma”

Una sala Galmozzi gremita di addetti ai lavori e di semplici cittadini interessati al tema della salute quella di giovedì sera 28 scorso.



L'incontro, seguito con interesse dal pubblico fino a tarda ora, dal titolo “**Il sistema socio-sanitario bergamasco al centro della sanità lombarda- idee prospettive e opportunità in una lombardia autonoma**” si è rivelata un'analisi a 360 gradi sul tema, condotta con scioltezza e competenza dai relatori.

Proposta dal gruppo consiliare **Legha Nord**, i consiglieri **Alberto Ribolla** e **Luisa Pecce**, e dalla sezione di **Bergamo** è stata realizzata con la consulenza del referente lombardo Consulta sanità della Lega **Gianluca Rossi**. Parlare di sanità, oltre che tema riguardante la qualità della vita, è anche un grande tema politico; basta ricordare che la spesa della sanità lombarda, con i suoi 20 miliardi annui, impegna l'80% di tutto il bilancio regionale.



Interventi importanti quelli di **Fabio Rolfi** e **Silvana Saita** che, nel loro ruolo istituzionale, rispettivamente Presidente e consigliere della commissione sanità regionale, hanno fatto una riflessione sulla riforma voluta dalla Lombardia.

Tecnici ma scorrevoli gli interventi di **Cesare Maffei**, vice presidente del consiglio dei sindaci di **Bergamo** ATS, sulla gestione ed erogazione dei servizi e di **Elena Poma**, **sindaco** di Stezzano e Presidente del distretto **Bergamo** ovest, sull'impegnativo ruolo dei sindaci. Tematiche più specifiche per **Ivano Vavassori**, urologo e docente Humanitas University, che ha parlato delle aziende ospedaliere e delle eccellenze specialistiche, e per la Dott.ssa Antonella Goisis, dirigente medico presso l'Hospice Palazzolo e membro del Consiglio dell'Ordine dei medici, che ha presentato un progetto innovativo sulla riabilitazione del paziente oncologico, progetto elaborato da una commissione dell'ordine da lei costituita.

A conclusione l'intervento di **Giuseppe Guerini**, Presidente di Confcooperative **Bergamo**, sul ruolo fondamentale del terzo settore e sull'importanza dell'impegno economico sul sociale e non solo sul sanitario.

È emerso chiaramente che il “sistema salute” a **Bergamo** funziona e a livello lombardo è un'eccellenza nazionale e non solo. È esempio trainante per il nostro paese e potrebbe sviluppare nuove iniziative, rafforzare l'offerta esistente e sgravare dai ticket i cittadini lombardi. Ciò a condizione di poter realizzare la piena autonomia sulle deleghe che ancora sono a carico dello stato o condivise, mantenendo ovviamente parte di quei 54 miliardi di residuo fiscale (i miliardi versati dai cittadini lombardi e finiti a Roma senza ritorno).

Temi caldi emersi sono: la carenza di personale negli ospedali e i turni massacranti, la mancanza di turn over, la necessità di impostare diversamente il curriculum di studio dei medici e la specializzazione (non abbiamo sufficiente numero di giovani formati anche a causa del rigido numero chiuso e questo creerà un problema grave), il “turismo sanitario” ossia le prestazioni gratuite agli stranieri che vengono in Italia

solo per il tempo necessario a curarsi ed operarsi gratis ma a nostro carico, ma anche le modalità dell'applicazione sul campo della riforma che vuole al centro la persona.

<https://www.bergamonews.it/2017/09/29/sistema-socio-sanitario-lombardia-autonoma/265938/>